



*È un disegno insondabile
che da un senso di vertigine:
chi di noi è ripetibile?
Siamo tutti strumenti che
lascian un chiaro segno dietro se:
siamo fatti per vivere per un'unica realtà*

Perché questo libretto?

Abbiamo voluto riportare le riflessioni e le preghiere che hanno accompagnato il saluto dato a Sandro, la sera del 9 e il 10 Novembre in Cattedrale.

Le abbiamo volute riprodurre perché ci sono state veramente utili, ci hanno aiutato a sentirci meno soli, meno tristi. Ci rendono orgogliosi di essere la sua famiglia, di essergli potuti restare vicini, in ogni momento. Vi ringraziamo per tutto l'affetto che gli avete dimostrato.

Comunque, non abbiate paura. Sandro non se ne è andato per sempre. Ora si trova lassù nei cieli a preparare per noi l'«accoglienza» come abbiamo fatto tante volte insieme per i ragazzi della «sua» A.C.R.. Ora è lì, e ci aspetta, con ansia.

Grazie Signore, grazie Sandro. Ti vogliamo sempre tanto bene.

Chioggia, 11 Dicembre 1993

29 Agosto 1992 - Eremo delle Carceri - Assisi

Punto di arrivo e di partenza, o mio Dio,
mi hai condotto passo per passo
mettendomi accanto dei miracoli della natura
Attraverso loro ho intravisto il tuo volto
che ancora non riesco a mettere
del tutto a fuoco.

Miracoli che mi ineguavano la tua grandezza

Perché tu sei ognuno di loro,

Tu sei Angelo, Miriam, Sandra, Michele, Michela

L'altra Miriam e Antonio, Gina, Maria

Angela e Silvia, Elena, Valentina, Alessandro

Valeria e Bobo, Anna, Enrico, Damiano,

Martina, Luca e Sandro.

Tu sei Gabriele, Massimo, Chiara, Francesco

Leone, Marco.

Compagni di una strada, che molte
volte è difficile, perché tu sei anche
difficoltà, tu sei paura, tu sei solitudine
Ma tu sei anche risolutezza, coraggio,
fedeltà e Amore.

Tu sei soddisfazione, tu sei intesa, tu
sei Riconoscenza, fiducia, sostegno,
tu sei uno che fa sempre tutto per
primo, uno che non ripete due
volte la stessa cosa senza farcela capire.

Tu sei schiettezza, Tu sei ingombrante ma principale.
Tu sei impegno, coerenza, Tu sei "esporsi", Tu
sei testimone, Tu sei cuore, mente e baccia,
Tu sei un buon contabile, un intenditore

dei frutti dei tuoi figli.

Tu sei un buon padre, una buona madre
un buon fratello, un caro e dolce amico.

Tu sei gli amici che son voluti rimanere
a casa, Tu sei gli amici che non sono
potuti non rimanere a casa.

Tu sei tutti i sacerdoti che mi hai
messo accanto, Tu sei tutti gli amici
e "collaboratori" che giorno dopo giorno
condividono con me le mie responsabilità.

Tu sei i miei dottori, le mie infermiere,
i miei compagni di Padova

Tu sei me, che per gli altri io sia
sempre e solo Tu.

Lando

30 aprile/2 maggio 1993 - Esercizi Spirituali Giovani

«Cristo Gesù

che per noi sei passato su questa terra
e ti sei posto accanto di coloro che non ti cercavano,
avvicinati a me, fammi vivere nella tua intimità,
perché solo così potrò vivere
della tua fedeltà nei miei confronti.

Certo, che io sappia mettere a frutto questa fedeltà;
ch'io sappia tradurla in costanza,
in percezione della tua presenza.

Come Giovanni, affascinami;
dammi la voglia di conoscerti sempre più
e, per farti conoscere, dammi la forza della testimonianza
che non si ferma all'Ultima Cena,
ma che ti segue fino al patibolo;
ch'io ti mostri la mia fedeltà.

Aiutami con questo a continuare sempre e in qualsiasi condizione,
a camminare, a crescere e a far crescere».

«Nel momento in cui uno crede di aver capito tutto,
gli conviene ricominciare da capo, perché
non ha capito
che non può essere in grado
di essere "come te".

Anche se ci hai dato negli esempi dei Santi
la speranza che forse questo è possibile,
facci comprendere la difficoltà e l'impegno
per arrivare a questo.

Ma facci anche capire
la serenità che deve esserci sotto
per avvicinarci a te.

Maria, che come Giovanni,
non ti ha abbandonato ai piedi della croce,
sappia esserci da guida;
ella con la sguardo attento di Madre
ci conduca nel sentiero protetto dal Maligno,
in questo mondo che ci deve vedere
protagonisti per un futuro migliore,
più umano, più tuo!»

Martedì 9 Novembre - ore 21.00 - Cattedrale di Chioggia

Dal Vangelo di Giovanni (6, 35-40.47-58)

Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno. In verità, in verità vi dico: Chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita.

I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i vostri padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

«Vorrei offrire, o Signore, tante preghiere per Sandro, in questo momento, una sola però sento il desiderio di esprimere con tutto il mio cuore e la mia anima. Desidero, o Signore, dire a Sandro il mio personale grazie. per tutto quello che è riuscito a trasmettermi fino a questo momento».

«Signore, Sandro credeva nella gioia della risurrezione: accoglilo nella tua luce».

«Ciao Sandro. **Tienimi un posto in Paradiso** vicino a te e a Gesù.
Ti voglio bene».

«Non riesco a trovare una ragione a tutto questo! L'unica cosa che riesco a dire è: "Grazie Sandro per la presenza di questi anni».

«Ciao Sandro... Non ti ho conosciuto molto bene ma non c'è voluto molto a capire che eri un grande uomo».

«In queste circostanze non si hanno parole per esprimere il dolore, il conforto per i familiari. E per la povera Sandra che ha dimostrato un grandissimo coraggio come del resto i suoi genitori.
lo conoscevo Sandro da circa 4-5 anni: era un ragazzo formidabile, ci sono pochi ragazzi come lui al mondo d'oggi».

«lo non lo so, mi sembra che il Signore alle volte sia molto cattivo, io ho perso mio padre circa due anni fa e quindi so come e cosa provano i suoi familiari.

Gli voglio dire una cosa: devono darsi animo con tutte le loro forze perché la vita continua.

Quando morì mio padre dicevo che volevo morire, che non credevo più nel Signore, che non volevo andare a Messa, agli incontri, ma mi sbagliavo.

Il Signore per me nel Paradiso vuole tutte persone buone, ma io mi domando: e quelle cattive le lascia qua? L'anno scorso abbiamo fatto un **camposcuola insieme con Sandro: era fantastico**, aveva sempre le sue battute quando era il momento.

Spero che tu trovi la pace. Ti auguro una nuova vita.

Non preoccuparti, il Signore avrà cura di te come i tuoi genitori. Tu adesso ci puoi guardare insieme al Signore nostro Padre. Non ti scorderemo mai».

**C'è qualcosa
di profondamente ineludibile
nella morte del fratello:
ci impegna con severa serietà
a vivere la vita autenticamente...
Signore, donaci
la sapienza del cuore.**

«Ciao Sandro, resterai sempre impresso nei nostri cuori. Ti volevamo troppo bene».

«Ti voglio bene.

Per me sei sempre stato più di un amico e nel mio cuore non ti dimenticherò mai.

Ciao Sandro».

«La vita è una cosa stupenda, ma la morte, come tanto si predica, lo è ancora di più. Belle parole, ma quando una persona come Sandro se ne va, tutto questo crolla. Tutto questo svanisce e si trasforma in dolore e sofferenza per tutti, non solo per i suoi cari ma per tutte le persone che lo conoscevano.

Aiutaci Signore a superare questo brutto momento, confortandoci nella preghiera e soprattutto fa che ci rendiamo conto che ora Sandro è compagnia di Te. Sono sicura che da lassù lui ci protegge e veglia su di noi.

Fa' che ognuno di noi sia consapevole che la vita ha una fine e che questa fine ha un nome: morte, ma questa fine si tramuta in un nuovo inizio, in una vita senza fine.

Quindi non dobbiamo temere questo evento, ma dobbiamo aspettarlo con gioia e con la consapevolezza che una volta raggiunto questo traguardo saremo insieme a Dio».

«Sandro! Sandrina, Alberto, Angela: vi voglio bene!

Siete nel mio cuore. Sempre. Io credo! Sì».

«Cosa dire in questo momento? Troppe parole forse non servono e quindi: Ciao Sandro, un giorno ci rivedremo!».

«Gesù insegnami a «mangiarti, a gustarti in ogni istante della mia vita affinché anch'io possa essere pane per gli altri e possa essere parte di Te nella vita eterna».

«Caro Sandro, ora che sei in Paradiso sono sicura che è più bello di come te lo sei raffigurato, **aiutaci ad entrare** pensandoti».

«Signore, ringrazio per la forza che hai dato a Sandra, perché **con Sandra, Sandro vive**».

«**Grazie Sandro per tutto... Anche per questo**».

«L'uomo è come il fiore del campo, prezioso ai tuoi occhi...».

«Una festa... Questo saluto l'avresti voluto una festa. Beh. io sono qui. Siamo tutti qui, con un po' di te dentro nel cuore. Siamo qui e ringraziamo il Signore per averti potuto incontrare, per averti potuto amare e spero, credo che per te sia davvero una festa. Ti voglio bene, Sandro».

«Il Paradiso che hai costruito in questa terra ora lo stai godendo pienamente.

Sei fra le braccia di Dio, un Dio che ti ha sempre amato e al quale hai risposto sempre di “sì”.

Ti voglio bene!».

«Noi viviamo in eterno in quella parte di noi stessi che abbiamo donato agli altri».

«Signore, sia fatta la tua volontà.

Tu Signore Gesù **hai reso degno Sandro e tutte le persone che soffrono di portare un pezzo della tua croce.**

Ti ringrazio perché mi hanno fatto capire cosa vuol dire avere la fede, cioè morire per amore di Cristo».

«Caro Sandro, il Padre ti ha condotto per mano fino a portarti nel Regno dei cieli perché sei grande e i grandi devono stare coi grandi. Ora sei lassù con Lui che ci accompagna con la tua preghiera e ci attendi a braccia aperte.

Non conosci più l'odio, la menzogna, le sofferenze, il dolore perché là sei circondato solo da Amore. Ti voglio bene».

«"In verità, in verità vi dico: chi crede avrà la vita eterna".

In questo momento, o Signore, la mia mente ti chiede “perché”, perché ci hai tolto Sandro? Ma poi il mio

cuore ti dice “grazie” per avercelo dato!

Grazie per averci dato un amico che anche nei momenti più duri ha saputo sorridere alla vita che piano piano si spegneva in lui, in colui che si è saziato del pane vivo che discende dal cielo.

La forza di vivere, il sorriso di Sandro rimanga sempre nei nostri cuori e ci sollevi e consoli.

Ora è nelle tue mani o Signore, l'anima che tu gli hai dato, accoglila; da sempre tu l'hai amato, è stato da sempre prezioso ai tuoi occhi».

«Dio ama i suoi figli.

Questa è una certezza. Sandro è ora più che mai nell'amore di Dio ma è anche in mezzo a noi e vuole che siamo sereni e gioiosi come lui è sempre stato.

É sempre con noi; ci ha solo preceduti e ci invita a fare festa con lui e con il Padre.

Ciao Sandro, sei sempre nei nostri cuori. Grazie.

Ed ora, ti chiedo, intercedi per noi presso il Padre, perché facciamo sempre la sua volontà.

Guardaci da lassù».

«Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi?».

É la creatura più bella uscita dal tuo amore. Tu o Signore lo sostieni, lo aiuti, ma ancor di più lo salvi. Oh sì, quando le scure ali della morte sembrano uscire vittoriose, è in quel momento che si innalza o Signore

la tua luce, la tua salvezza. Cristo vincitore ci porta con sé per la gloriosa visione del Padre.
Però Signore, quest'uomo è debole, fragile, e in momenti come questi brancola nel buio.
Tu solo sei la via, la verità e la vita: sii sempre con noi, con me anche quando io "ti volto le spalle"».

«"Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare la terra, così ogni mia Parola non tornerà a me senza operare quanto desidero".

Grazie Sandro, di essere stato tra noi, di aver irrigato i nostri cuori, scusa se non ho saputo esserti amico vero, se non ho saputo starti vicino, neanche quando ne avevi più bisogno».

«Non ci sono parole, solo commozione e dolore, forse un po' di rabbia.

Tu Sandro eri una persona speciale per tutti noi, allegra nei campiscuola, a volte arrabbiato, ma **avevi una grande voglia di amore**.

Si, questo mi ha insegnato ad amare, a guardare avanti, credimi.

Ti volevo e ti Voglio ancora tanto bene. Ciao».

Caro Sandro, di te ho e avrò un bel ricordo, sei stato poco ma ci hai dato tanto. Adesso che sei lassù prega per i tuoi genitori».

«Che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato».

Sto pensando alla vita. Sembra così lunga, ma è così breve. A volte dico domani faccio, domani mi impegno, domani cambio, domani aiuto. Sempre domani.

Ho imparato da te Sandro che la vita breve o lunga che sia **la devo vivere intensamente**, attimo per attimo.

Non devo fare domani quello che posso fare oggi.

Ogni momento della mia vita lo devo vivere come l'ultimo.

Allora potrò dire: è questa la volontà di colui che mi ha mandato. Grazie».

«I tuoi occhi non sono stato "scandalo" per la tua vita, ma "dono" di vita nuova per un'altra creatura di Dio. Sei entrato nella casa di nostro Padre, attraverso la purificazione dello spirito con la sofferenza del corpo.

Il tuo gesto deve aiutarci ancora di più a credere che senza amore e senza Dio l'uomo nulla può. Grazie Sandro».

*«"Quale gioia mi dissero
andremo alla casa del Signore..."*

Sono contento perché mi sei stato testimonianza e perché adesso sei nella gioia, potrai continuare a cantare le tue canzoni. Ciao Sandro».

«Gesù ci ha dato una cosa meravigliosa: la vita. Cerchiamo di viverla come ci ha insegnato, senza sciuparla».

«"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue..."

Entrare nella volontà del Padre, diventare pane spezzato per gli altri, entrare nella volontà del Padre, portare la propria croce, non solo quella più grande, gloriosa, ma anche quella di ogni giorno... perché la porti con coraggio senza disperazione, quella ti permette di entrare dalla porta stretta nella vita eterna. Sandro tutto questo lo ha vissuto».

«Da sempre il Signore ha avuto un progetto su di te. Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa perché si compisse questa sua volontà.

Lui ha voluto donare la tua testimonianza a tutti quelli che ti conoscono».

«Fra tutti i pensieri che oggi affollavano la mia mente, ammetto che una domanda mi è venuta quasi spontanea: "Signore, perché hai abbandonato Sandro?"

Subito dopo però mi sono pentita di averla anche solo pensata una domanda del genere e ho chiesto perdono al Signore, gli ho chiesto di perdonarmi perché non è vero che lui ha abbandonato Sandro, anzi,

Lui Sandro lo ha scelto, lo ha preferito a tante altre persone».

«lo penso che Dio abbia amato ed ami ancora molto Sandro, visto che gli ha dato la grazia di vederlo dopo soli 23 anni di vita... Perciò oltre l'angoscia, il dolore e la paura che può provare il cuore umano non resta altro che dire con gioia: "Sia fatta la tua volontà"».

«Sandro, voglio solo ringraziarti, perché con la tua vita semplice, generosa, piena di attenzioni e di amore per gli altri, mi hai fatto comprendere il dono che Gesù ci ha fatto: **il dono della vita. Tu questo dono lo hai saputo sfruttare, fino in fondo**, e per me sei stato una grande testimonianza. Sandro ti ricorderò sempre, non dimenticherei mai quelle esperienze di campiscuola, quei gesti condivisi e vissuti insieme rimarranno sempre fissi nella mia mente. Per me sei stato veramente tanto».

«In queste circostanze mi è molto difficile credere che Dio ci ama, che Dio è buono, misericordioso: perché allora ci fa soffrire portandoci via le persone che amiamo?»

Ma allo stesso tempo mi viene una gran forza e voglia di credere che Dio ci ama, che Dio è buono e misericordioso: in poche parole il nostro Dio è una persona fantastica perché ci ha donato Sandro anche se per poco tempo.

Donandoci Sandro ci ha donato molto perché nella mia mente e nel mio cuore Sandro era una persona fantastica ed è ancora una persona fantastica, perché anche se fisicamente non è più con noi, lui nei nostri cuori rimarrà sempre, e sono cerra che non ho perso il mio amico Sandro, ma ci siamo solo allontanati per un

po', perché un giorno lo incontreremo di nuovo, e sarà la volta buona che non lo perderò più.

Dio mio, voglio pregarti per lui e per i suoi parenti, per Sandra, perché non si scoraggino, e il dono che hanno avuto anche se per poco tempo, sia un vivo esempio di fede, di bontà e di semplicità per loro, ma anche per tutti noi».

«Né più ti occorrono le prenotazioni, gli scontri, le coincidenze di questa che noi chiamiamo vita.

Tu ora non vivi, ma sei vita.

In questo credo e per questo la mia tristezza è serena e fiduciosa.

Grazie. Ti voglio bene».

«Il Signore sa cosa è giusto e cosa è bene per noi; anche se è difficile accettare quelle che sono le situazioni tristi della vita, la nostra fede ci darà la forza di continuare: perché chi crede in Dio ha la vita eterna. E veglia noi che continuiamo il nostro cammino quaggiù dall'alto. La morte non deve essere la fine della nostra vita, ma l'inizio di una nuova accanto al Signore».

«Vorrei trovare grandi parole per dirti addio, Sandro, ma nel mio cuore so che tu sei morto solo con il tuo corpo. So che la tua anima vive ancora con noi e vivrà per sempre con noi.

Grazie Sandro per la tua grande testimonianza di vita nella Chiesa. Addio ad... un futuro».

«"Rendi straordinario il tuo quotidiano,
nelle piccole cose;
ama Dio nella tua vita".

Tu hai fatto questo.

Ci hai donato il tuo sorriso.

Sei straordinario.

Prega per noi che siamo qui.

Ti amiamo e ti ringraziamo».

«Per tutte le persone che soffrono, e che in questo momento si sentono tristi ed abbandonate, Signore, fai sentire la tua forte presenza in mezzo a loro.

Dona loro la forza di continuare a vivere e a non essere tristi per la perdita del loro caro, perché tu lo hai chiamato a vivere con te e dona anche a noi la sensibilità di stare accanto a coloro che ne hanno più bisogno, in questi momenti di difficoltà».

«"Chi crede ha la vita eterna".

Tu Sandro, te la sei conquistata con la tua Fede e la tua Sofferenza.

Ed io ti immagino già animatore di anime in cielo».

«A Sandro. Ora sei con Dio Padre, dimori nella luce e tutto intorno a te risplende, ma **il tuo sorriso, la tua bontà e il tuo essere dono per gli altri rimarrà sempre con noi**».

«Qualcuno in lacrime oggi mi ha detto che Sandro è felice, è vicino al Grande Capo, sta bene! Negli occhi di queste persone non vedo solo lacrime, ma tanta fede, tanta fiducia in Gesù.

Ecco Signore, questa sera prego per tutte le persone che come me, magari, si arrabbiano perché hai tolto loro un amico; per tutte le persone che hanno solo lacrime negli occhi.

Ti prego Signore, aiutaci non a comprendere ma ad avere fiducia, magari come un centesimo di un granellino di senapa.

Grazie Signore per il Sandro».

«Da Te siamo stati creati e a Te ritorniamo, sicuri che non ci abbandonerai mai e che ci ricolmerai con il Tuo Amore, con il quale sei pronto ad accoglierci sempre. Sono certa che hai accolto a braccia aperte il nostro Sandro.

Grazie Padre, di avercelo fatto incontrare e conoscere e di averti visto in lui».

«Padre, in questi momenti, non molto compresi da me, penso molto a Te come una persona importante nella mia vita. So che riserverai un posto accanto a Te per Sandro: devo ringraziare Te e

lui perché ho riscoperto alcune cose che volevo ignorare. Non mi dimenticherò mai di lui e terrò sempre nel mio cuore il suo bel ricordo».

«Grazie Sandro perché sei stato per noi un modello di vita, un esempio da seguire. Ora, prega per noi affinché possiamo rivederti un giorno in Paradiso dove saremo felici per sempre».

«Signore, io credo che Sandro sta alla tua presenza e che tutte le sofferenze e le tribolazioni si sono tramutate in gioia e felicità.

Ti prego quindi per la famiglia e gli amici di Sandro, perché con il tuo sostegno, la loro vita sia sempre orientata verso di Te, anche in questi momenti di sconforto».

«Leggendo la Parola del Vangelo di Giovanni ho capito che in Gesù formiamo una famiglia grande, noi i viventi e i Santi in cielo.

E questo grande dono è Cristo che nel suo sacrificio ci ha riuniti tutti formando la Chiesa.

E questo solo per aver creduto in lui. Quante promesse ci ha fatto: "Chi crede ha la vita eterna".

Per il credere di Sandro, per la sua testimonianza di credente, per il bene che ha fatto, donagli o Signore di essere ammesso al banchetto celeste che non ha mai fine.

Dio, fa che assapori la visione della Santissima Trinità e sia per noi di aiuto spirituale ritroveremo nell'eternità.

Ti ricorderò Sandro nell'Eucaristia perché solo là ci incontreremo con affetto spirituale».

«Ti ringrazio Signore perché dopo il dono più grande che è la vita, mi hai dato la fede. Solo grazie alla fede si può andare avanti e cercare di capire quello che tu vuoi dire attraverso la perdita di una persona a me cara».

«O Signore, ti preghiamo per questo ragazzo vissuto e cresciuto nella tua fede. **Fa che possa essere di esempio ai nostri ragazzi e manda a noi giovani che con gioia vivano la cristianità anche nel quotidiano».**

«Io e la moglie ogni sera fra le preghiere prima di addormentarci abbiamo voluto pregare per Sandro, secondo la formule presente nel “santino” di P. Raimondo Calcagno. Chiedevamo a Dio che potesse ridargli la salute fisica e che lo sostenesse nello spirito di fede e di speranza.

Anche ieri sera come sempre ci siamo ricordati di lui. Stranamente oggi alla notizia della morte di Sandro io non mi sono sentito deluso, neppure rattristato. Ho pensato che **Sandro si è già guadagnato il Paradiso non solo nella malattia che l'ha colto ma, soprattutto nella vita che ha vissuto giorno dopo giorno.** Forse sarebbe stato egoismo per me se fosse rimasto ancora in vita.

Io credo che Sandro ha dato una testimonianza forte a noi cristiani e ai “laici” sulla gioia nel vivere la vita nello stile evangelico e nel dono di se in uno spirito di servizio senza misura, sempre, in particolare all'interno dell'Azione Cattolica parrocchiale verso i più piccoli. Rileggere e riflettere sul cammino di vita cristiana di Sandro mi aiuterà sicuramente a crescere nel mio cammino di fede testimoniata.

Grazie Sandro, sei sempre con noi».

«Grazie Signore, grazie Sandro per quest'ora di meraviglioso, giovane, saggio, misterioso Silenzio».

«Ciao Sandro. Come siamo?

Qua hanno appena finito di cantare “Dove tu sei”, ti ricordi come mi prendevi in giro per il mimo alla festa di Pentecoste?

Mi sa tanto che ci stai guardando ridendo anche ora da lassù.

Una sola parola, quella che mi dicevi spesso (falso modesto che non sei altro): grazie!

Sta sicuro che **non hai vissuto per nulla**, ci hai insegnato a vivere!

E tardi, come al solito mi sono preso tardi a fare le cose e non ci sei più tu qui a salvarmi, ma... **guidami da lassù, adesso che vedi, adesso che sai tutto, che vedi "oltre", guida i miei passi sulla Sua strada così che possa vivere anche per te.**

Grazie. Anch'io ti voglio ancora bene».

«*Io sono il pane della vita*».

Ecco come ti penso: tu, Papà, Gesù e Maria che vi nutrite alla mensa, che banchettate.

Tu che ti nutri del suo pane. E noi che ti credevamo morto... tu invece ora sei più vivo che mai.

Magari starai pregando Papà perché lenisca il nostro dolore, perché colmi il vuoto che hai lasciato.

E lui come al solito ti dirà “Lascia fare a me, guarda come agisco e opero” e ti farà partecipe della sua volontà.

E noi qui ci arrabbieremo con Lui, perché ti ha portato con sé e tu con Papà ci darai la forza per andare avanti.

Starai accanto a Sandra, alla tua mamma e al tuo papà, ad Alberto e Angela e a tutti noi.

“Io sono il pane della vita”.

Vorrei chiederti che gusto ha quel pane.

Noi ci troviamo dei gusti così terreni: è il pane della sofferenza, è la torta del compleanno, è il pane quotidiano, è l'eucaristia della domenica...

Secondo me non sa di niente, è come la particola, ha solo il gusto dell'amore di Dio che si è donato in Gesù Cristo a noi.

Sai, non posso più gioire per te e soffrire per me.

Tu stai guardando al Suo volto (sì, perché io già ti vedo tra le braccia di Papà) e io invece sono qui che cerco di intravedere qualche spiraglio della sua luce.

E soffro. Continuo a piangere perché avrei voluto cantare ancora con te; avrei voluto animare ancora qualche 14enne scalmanato insieme a te e prova ancora una volta insieme la gioia di sentire dare da parte loro un perché sensato alle cose che sentono e pensano.

Avrei voluto fare un presepe di carta, e insegnarlo ai bimbi e ragazzi dell'A.C.R.. Vedi quanti desideri inasauditi?

Eh si. Nel mio cuore pulsa ancora amore umano, mentre nel tuo sicuramente pulserà l'amore di Dio. **Allora, tu che sei vicino a Papà digli che ci doni un po' di questo amore, soprattutto alla tua famiglia e a Sandra.**

E vedrai che un giorno grazie all'amore di Papà, quando piangeremo per te le nostre lacrime non saranno più tristi ma gioiose, e ringrazieremo Papà perché tu hai camminato e vissuto insieme a noi.

Signore, donaci il tuo Pane, fa che noi lo ricerchiamo.

Ma dopotutto, una cosa sola ti chiedo: sia fatta la Tua volontà! Amen».

«In questi momenti ci si chiede solo: "Perché?"

Tu Sandrina con il tuo dolce sorriso e la limpidezza dei tuoi occhi i dai la risposta. Una grande fede!

Grazie Sandrina, arrivederci Sandro.

Una mamma

«Chi non crede più nel Signore per mancanza di qualcosa o di qualcuno, costui non ha mai creduto nel Signore. Spero che questo mondo riesca a cambiare.

Prima di entrare in Chiesa, non lo conoscevo affatto Sandro. Ora sembra di averlo sempre conosciuto e sono sicuro di una cosa: ora lui se ne è andato in un posto bellissimo».

«Ciao Sandro.

Forse tu puoi sentirmi... anzi, no, scusa..

so che tu ci stai ascoltando: ti prego,

non guardare le lacrime, non guardare dolori, silenzi;

lasciali andare... passeranno, voleranno via.

 Come una cometa, nel tempo: tramonteranno

 lasciando mari di ricordi, come te, che sei una piccola,

 grande stella che è scomparsa nel cielo

 lasciando la sua luce, il suo calore di fronte ai nostri occhi.

Dentro i nostri cuori, hai lasciato in noi una dolce,

dolcissima melodia di suoni e sentimenti

che nessuno scorderà, che nessuno mai potrà scordare.

 Dormi Sandro, dormi: e sogna,

 sognaci come noi sogneremo te, per sempre... per sempre.

 Arrivederci. Arrivederci a presto caro, carissimo amico».

«Illumina questa notte, Signore
Dio della mia salvezza,
del mio giubilo, della mia gioia,
illuminala Signore
perché dopo un sonno tranquillo, lui, Drino, fratello,
possa contemplare il tuo volto,
alla presenza di tutti i viventi.

Vivere,
Come se vivere e morire in fondo.
tanto si assomigliassero.

Non conta l'uno o l'altro,
stiamo bene.

Questa vita che vivo nella carne
io la vivo per Cristo che ha dato la sua vita per me.

E mi fa rivivere, sempre, di nuovo.

Ti amo Signore mia forza, mia rupe, mio tutto,
mio Papà di Sandro, mia potente salvezza.

Tu con noi la strada farai
oltre il velo del dolore,

traccerai il cammino per Drina, per Alberto e Angela,
colmerai il vuoto, tu che sei Amore.

Accanto a me quando tutto il resto muore.

Tu hai vinto, tu vivrai.

Tu, spiegagli al Sandro perché e per come,
fa le presentazioni - no, non serve -
e digli di abbracciarci tutti e di farci strada.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo;
se invece muore porta molto frutto.

Credo, Signore. Aiutami nella mia incredulità».

«Ho voglia di sputare, di rompere tutto.

Ho voglia di dire al mondo che non è possibile, che non può essere.

Eppure son qui davanti a te, Signore, in silenzio, ad ascoltarti, a pregare per Sandro.

Si, per Sandro, persona unica, irripetibile, eccezionale.

Esempio, perché nel suo dolore, non si arrendeva mai, neanche alla fine.

Esempio per me, perché come lui anch'io possa essere forte davanti alle difficoltà.

Ho voglia di dirti, ora, solo: Ciao Sandro.

Ti voglio bene».

«Signore fa' che crediamo in te veramente, che la nostra fede si rafforzi perché solo così possiamo dare senso alla morte di Sandro.

Solo se tu diventi per noi l'unica certezza ora crediamo che questo nostro fratello è nella gioia piena al tuo cospetto, purificato dalla sofferenza e dal tuo amore per ogni uomo».

«La vita è un mistero, un viaggio lungo ma alcune volte molto breve, carico di imprevisti che ti fanno fermare, imprevisti che ti fanno pensare veramente al senso di quello che fai, al modo in cui ti comporti.

In questo momento afflitti dal dolore per la perdita di una persona così speciale mi fermo a riflettere su quello fatto in precedenza.

Rivedo gli errori commessi, li ammetto e sento che proprio qui oggi forse avrei potuto fare a meno di ciò che ho fatto. Solo ora mi rendo conto di quanto è preziosa la vita, solo oggi che ho perso una persona come lui e riconosco gli errori fatti e mi impegno a essere più riflessiva».

«Vorrei dirti tante cose ma soprattutto voglio dirti “Grazie Sandro” per essere stato per me un vero testimone di Cristo, **mi hai mostrato il coraggio di una fede vissuta nel quotidiano con forza, pazienza, umiltà, capacità di essere dono per gli altri. Sempre.**

Grazie per avermi insegnato che la vita va vissuta con fede sempre, anche quando questo costa molto caro. Grazie per avermi indicato la via da seguire, per avermi tracciato la strada.

Grazie perché mi hai dimostrato che la santità non è cosa per pochi che compiono gesti eclatanti ma è un traguardo al quale siamo tutti chiamati.

E adesso ti voglio dire arrivederci perché sono sicura che se un giorno anch'io potrò raggiungerti in Paradiso, tu sarai lì con la tua chitarra e il tuo sorriso ad accogliermi.

Ti voglio bene».

«Tutto il brano si basa su due cose: il credere in lui che è la vita, il mangiare di lui sotto forma di Eucaristia. Questi due concetti si raccolgono in un'unica affermazione: la risurrezione nell'ultimo giorno e quindi la vita eterna.

Se noi non siamo legati a lui come il tralcio alla vite, la nostra vita non avrebbe senso e non avrebbe senso neanche il Credere in lui o l'essere cristiani.

Ora Sandro ha ottenuto la vita eterna, sta meglio di chiunque altro e prega per noi e per ogni nostro bene. Grazie Sandro per quello che ci hai dato, per il bene che ci hai voluto e per la tua grande testimonianza d'amore che hai avuto verso il Padre.

Ti ringrazio ancora».

«Grazie Signore per il Sandro!».

«Grazie per la sua generosità immensa: senza orologio, senza “forse”, senza scuse, era sempre “sì”.

Grazie per il suo coraggio, la sua gioia esplosiva fino alla fine, grazie per la sua fede semplice che lo ha seguito e sorretto nella sua sofferenza.

Grazie Signore. Voglio dirti grazie, questo ha imparato da lui anche in questi ultimi giorni... Ripeteva sempre “Grazie, grazie, grazie”.

Grazie Padre per il Sandro, il Sandro appassionato di Te e della sua A.C.R.!

Grazie perché so che ci rivedremo nella Tua casa e sarà il Sandro, il Sandro senza terapie, con tanto respiro e tanta forza, e sarà lui anche a cantare, a suonare la sua chitarra, a gridare i bans, a prenderci in giro... e sarà con Te, saremo nella tua luce dove lui già è... e sarà festa senza fine.

Ora la speranza è divenuta certezza.

Prega tu ora, Sandro per noi, per la tua famiglia.

Sorella morte ti ha portato in braccio al nostro Papà... Ora stai bene, poi ci rivedremo: questo mi basta.

Prega per noi, sei sempre con me, in me per sempre.

Ti amo. La tua Cicci. Grazie!».

Martedì 9 Novembre - Notte

Amore mio voglio pensarti, e ti penso, sereno, contento, vivace, allegro... come non lo eri più qui: penso a te, Sandro, al 200%! Ti penso che cerchi di confortarci che ti fai qualche risatina per i miei soliti discorsi complicati e irrazionali. Ti penso in meravigliosa compagnia; di Lui, prima di tutto, nella sua Luce, nella sua tenerezza; Gesù, la Mamma, mica male San Francesco...! Mi prendevi in giro, ma la tua Bibbia è piena delle sue benedizioni! Ti penso, amore mio. Ti penso, sì. E mi manchi già, tanto... però devo dirti la verità: ti sento così vicino! Sei il più vicino!

Lo sai il bene che ti voglio? Anche se non ce lo dicevamo spesso ci amavamo proprio, anche se a modo nostro, e ancora adesso., anzi di più! Ce lo dicevamo qualche volta (e anche con un po' di vanto!), ce lo dicevamo che eravamo un po' speciali, non avevamo bisogno di tante smancerie, di tante serate soft; anche ora siamo speciali, il Signore ci ha voluti proprio speciali, forse ci preparava a questo nuovo amore, veramente speciale!

So che ci sei vicino: ti prego, rompi un po' tu le scatole al Papà perché doni finalmente serenità a tua mamma, a tuo papà, la tua famiglia: te la sei sempre cavata bene! Sei con me, lo so! Resta sempre vicino anche a me: insegnami la tua generosità senza orologio, senza "ma" ..., forse" ..., insegnami la tua allegria.

Ci rivedremo io spero anche presto, ma sai com'è... come vorrà Lui. Anzi, io ti rivedrò, perché tu già sei con me... non tutti possono avere un fidanzato come angelo custode, io sì! Scusami per le bugie che ti abbiamo detto, erano a fin di bene, sì, ora lo sai, ma erano sempre bugie. lo dicevo solo “sì”, “no”... Sai che non sono capace di raccontare le bugie!

Voglio dirti ancora una volta che ti amo, ti amo tantissimo e, chiedi a Dio, quante volte l'ho pregato perché prendesse me al tuo posto, forse troppo poche... Ora saprai anche che a Lourdes non ho pregato solo per la tua guarigione ma anche per la tua fede, perché tu ti affidassi a Lui, questo soprattutto... e così è stato... forse gli altri non lo sanno ma il Signore ha fatto il miracolo, ti ha accresciuto la fede: ne sono convinta

e ora lo sei anche tu. Piango anch'io sai; lo so che non volevi che piangessimo, neanche io, però qualche volta... Io cerco di far forza, sai, a tutti e magari poi ho così voglia di "uscire fuori"...

Amore mio, hai abbracciato sorella morte e con coraggio, e lei ti ha condotto alla casa del Padre. Ti amo sai e amo anche il nostro Papà. Voglio dire grazie a tutti e due, i GRAZIE che ultimamente ripetevi un sacco di volte, a tutti! Ti dico, ti urlo un GRAZIE immenso... perché sei così, perché sei il Sandro e non voglio smettere di amarti, anzi ti amerò di più, come, sono sicura, farai anche tu.

E pettinerò ancora i tuoi capelli e magari un lento, in Paradiso, me lo farai fare?.. Ti amo Sandro, ti amo Signore mia forza, nostra forza, stateci vicino!

Cicci

Mercoledì 10 Novembre 1993 - ore 15.00 - Cattedrale di Chioggia

COSA AVREMO IN CAMBIO

Noi che abbiamo lasciato ogni cosa per Te
cosa avremo in cambio, diccelo Signore.

Noi che abbiamo lasciato la patria per Te
quale patria avremo in cambio, diccelo Signore.

Guardati dal Tuo amore noi Ti abbiamo seguito
nulla sapendo di più:

Tu ci hai trascinati dietro di Te.

Beati voi,
beati voi, beati voi perché vostro è il Regno,
voi avrete di più su questa terra
e avrete la vita per l'eternità,
voi farete cose più grandi di me,
voi sarete me.

Guardati dal Tuo amore...

ALLELUIA, LA TUA PAROLA

RIT.: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

La Tua parola creò la terra, il mare, il cielo, i fili d'erba.

La Tua parola creò l'amore, e poi lo disse ad ogni cuore.

La Tua parola si fece carne, e sulla croce versò il suo sangue.

Risorto, vive e parla ancora, Vangelo eterno di vita vera.

OMELIA

«Ecco lo sposo, andategli incontro!».

Il nostro carissimo Sandro ha udito "alla fine" questo grido... allora ha preso prontamente la lampada della sua vita e si è unito al coro degli angeli e dei santi. Lì, in una perenne liturgia - quella del cielo - canta con l'inconfondibile timbro della sua voce il «Gloria a Dio nell'alto dei cieli!».

La lampada era accesa, la fiamma viva.

Era costantemente alimentata

- con l'olio della partecipazione attiva al cammino di fede della sua comunità;
- con l'olio dell'amicizia schietta e trasparente con quanti il Signore poneva sul suo cammino;
- con l'olio del servizio generoso e gioioso, svolto con predilezione nell'Azione Cattolica Ragazzi come responsabile diocesano, ma sempre e ovunque ce n'era bisogno... proprio per interpretare questo suo spirito i genitori hanno acconsentito al prelievo delle sue cornee, perché altri potessero vedere con i suoi occhi;
- con l'olio della Parola ascoltata, meditata (abbiamo posto sulla sua bara la Bibbia che egli usava)... dell'Eucaristia celebrata e vissuta... della sofferenza accolta con umiltà e affrontata con grande dignità e forza d'animo... fino all'ultimo istante.

Le espressioni raccolte al termine dell'eloquente silenziosa veglia di ieri sera hanno testimoniato questa verità: la sua lampada era accesa e la fiamma più che viva... capace di illuminare il buio della nostra paura, della nostra incertezza, del nostro scoraggiamento.

Grazie Sandro per questa luce!

Ma Sandro non vuole essere ringraziato, vuole ringraziare... come ha fatto infinite volte in questi mesi, in questi giorni in particolare.

Grazie! Scusa! ... erano quasi un ritornello.

Oggi lo diciamo noi per te, non preoccuparti.

- Grazie alla mamma e al papà per averlo voluto, cresciuto, educato e seguito con amore dolce e forte sulla strada di un progetto di giovinezza stupendo ma anche carico di incommensurabile dolore.
- Grazie ad Alberto e Angela per averlo voluto non solo fratello, compagno di viaggio, amico... ma coinvolto pienamente nella scelta del matrimonio e della famiglia.
- Grazie a Sandra per essere stata con la sua fede forte un richiamo costante, quasi un anticipo, del Paradiso al quale si stava preparando.
- Grazie a voi tutti, parenti e amici, per essere venuti qui, oggi, a questa «Festa del Ciao» eccezionale.

Proprio in questo spirito.

Sandro ci propone ora un grande gioco; lo possiamo chiamare: «A chi arriva prima!».

Da bravo animatore egli ci ha mostrato come si esegue ed ora ci ha convocato qui per insegnarci le regole. Sono racchiuse nella Parola proclamata, la stessa che sta guidando la nostra riflessione in queste ultime domeniche dell'Anno liturgico.

Prima regola. Credere nella morte e risurrezione di Gesù, come garanzia che dopo la nostra morte anche noi risorgeremo.

Seconda regola. Avere chiara davanti a sé la meta, per non correre dietro a facili illusioni: la meta è lassù, non quaggiù.

Terza regola. Non indugiare. Mettersi in moto fin dal primo mattino nella consapevolezza di poterla raggiungere.

Quarta regola. Camminare insieme con i fratelli nella fede, nella chiesa, nel'AC, nella storia.
Sì, Sandro, ci stiamo... tu orientaci con la tua presenza gioiosa accanto al Padre.
A lui la nostra preghiera con le tue parole e con quelle della tua Sandrina.

«Punto di arrivo e di partenza, o mio Dio,
mi hai condotto passo per passo
mettendomi accanto dei miracoli della natura.
Attraverso loro ho intravisto il tuo volto
che ancora non riesco a mettere del tutto a fuoco.
Miracoli che mi insegnano la tua grandezza,
perché tu sei in ognuno di loro.
Tu sei Angelo, Miriam, Sandra, Michele, Michela,
l'altra Miriam e Antonio, Gina, Marisa,
Angela e Silvia, Elena, Valentina, Alessandro,
Valeria e Paolo, Anna, Enrico, Damiano,
Martina, Luca e Sandro.
Tu sei Gabriele, Massimo, Chiara, Francesco,
Leone, Maseo.

Compagni di una strada che molte volte è difficile,
perché tu sei anche difficoltà, tu sei paura, tu sei solitudine.

Ma tu sei anche risoluzione, coraggio, fedeltà e Amore.

Tu sei soddisfazione, tu sei "inattesa",
tu sei Riconoscenza, fiducia, sostegno,
tu sei uno che fa sempre tutto per primo,
uno che non ripete due volte la stessa cosa
senza farcela capire.

Tu sei schiettezza, Tu sei ingombrante ma principale.

Tu sei impegno, coerenza, tu sei "esporsi",

Tu sei testimone, tu sei cuore, mente e braccia,

Tu sei un buon contabile,
un intenditore dei frutti dei tuoi figli.

Tu sei un buon padre, una buona madre
un buon fratello, un caro e dolce amico.

Tu sei gli amici che son voluti rimanere a casa,

Tu sei gli amici che non sono potuti non rimanere a casa.

Tu sei tutti i sacerdoti che mi hai messo accanto,

Tu sei tutti gli amici e "collaboratori"

che giorno dopo giorno condividono con me
le mie responsabilità.

Tu sei i miei dottori, le mie infermiere,
i miei compagni d'ospedale.

Tu sei me, che per gli altri io sia sempre e solo Te».

«Grazie», Padre per il Sandro,
il Sandro appassionato di Te e della sua ACR!
Grazie perché so che ci rivedremo nella tua casa,
e sarà il Sandro, il Sandro senza terapie,
Con tanto respiro e tanta forza,
e sarà lui ancora a cantare, a suonare la sua chitarra,
a gridare i bans, a prenderci in giro...
e sarà con Te, saremo nella tua luce dove lui già è...
e sarà festa senza fine!

Ora la speranza è diventata certezza.

Prega tu ora, Sandro, per noi, per la tua famiglia!
Sorella morte ti ha portato in braccio al nostro Papà.
ora stai bene, poi ci rivedremo: questo mi basta!

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia.

Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Salve Regina! (bis)

A te ricorriamo esuli figli di Eva

a te sospiriamo piangenti

in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi

mostraci dopo questo esilio

il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.

O clemente, o pia, o dolce Vergine, Maria,

salve Regina!

Salve Regina, salve, salve!

SANTO (LANZA)

DOVE TU SEI

Dove Tu sei torna la vita,
dove Tu passi fiorisce il deserto,
dove Tu passi si rischiara il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.

Dove Tu sei,
dove Tu sei.

Dove Tu sei torna la vita.

TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino, Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura, dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare. (bis)

Tu sei l'unico volto della pace, Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali. sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare. (bis)

**RIT.: Soffierà, soffierà il vento forte della vita
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.
Soffierà, soffierà il vento forte della vita
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te. (bis)**

SEI DIO

Perché avessimo la luce, ti facesti buio,
perché avessimo la vita tu provasti la morte:
ci basta, Signore, vederci simili a te e offrire col tuo,
il nostro dolore...

**RIT.: Sei Dio, sei il mio Dio,
il nostro Dio
d'amore infinito. (bis)**

Perché fossimo innocenti ti sentisti peccato,
perché fosse nostro il cielo fosti abbandonato:
per darci, Signore, la vera vita qui in terra
sembrò che il Padre fosse lontano da te...

SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me un tuo strumento, fa' di me uno strumento della Tua pace:
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono;
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (bis)

**RIT.: O Maestro dammi Tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà. (bis)**

O Signore, fa' di me il Tuo canto, fa' di me il Tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
É donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (bis)

SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA

Ciao, Sandro.

La Presidenza dell'Azione Cattolica e tutta l'Associazione diocesana ti saluta con tanto affetto.

Ti salutano i ragazzi dell'ACR ai quali hai donato con tanto amore fino all'ultimo la tua creatività, la tua gioia, il tuo sorriso spensierato, ai quali hai comunicato la fede anche attraverso la tua testimonianza e con loro gli educatori per i quali sei stato una guida.

Ti salutano i giovani con i quali hai fatto un tratto di strada in tutti questi anni.

Ti salutano gli adulti che silenziosamente nella preghiera hanno condiviso una storia comune.

Ti salutano i responsabili e i fratelli sacerdoti con i quali hai condiviso tante riunioni di Presidenza offrendo sempre il tuo valido contributo e la tua sincera amicizia.

Ti ringrazio personalmente per la tua generosità, per avere fatto dono della tua vita, per esserti sempre e comunque messo al servizio dei più piccoli.

Grazie per essere stato per ciascuno di noi come un fratello. Portaci con te tra le braccia di nostro Padre.

Ti vogliamo bene e la speranza e la certezza ci permette di dirti «a rivederci lassù!».

Ciao, Sandro.

OLTRE L'INVISIBILE

Quando la vita non ha dignità e un grido sordo mi sale da qui;
quando è scura la città, piove fuori e dentro me, oltre il buio chissà cosa c'è.

Quando la vita mi appare bugia, non ha più senso lottare così,
con il cuore stretto in sé, tutto è come malattia, in fondo al nero uscita non c'è.

Eppure nella notte vedo più lontano le stelle e le galassie: l'invisibile.
Eppure il tuo silenzio parla, mi racconta te ed io non ho parole ma ti cercherò.

Forse mi resta una debole voce, forse un pensiero, una piccola luce
e ho imparato che ci sei dietro l'ombra che mi fa tremare se più certezze non ho.

Eppure nella notte...

Oltre la notte, oltre l'invisibile c'è un abisso di energia:
l'Infinito che ci fa volare.

Oltre la notte, oltre l'invisibile c'è un abisso di energia:
quella forza che ci fa restare... Stare adesso qui!

Mercoledì 10 Novembre 1993 - Posta

L'Ufficio Centrale A.C.R. esprime affetto e condivisione nel grande vostro dolore certi che il Signore accoglierà Sandro con benevolenza e misericordia.

Egli ha infatti amato e servito in A.C.R. bambini e ragazzi, gli amici prediletti di Gesù.

Per questo la nostra preghiera si unisce alla preghiera di familiari e amici, sebbene triste e piena di speranza perché rivolta al Signore della vita e della risurrezione.

Stefania Sbriscia, Don Simone Giusti e gli amici dell'Ufficio

Carissimi, voglio essere vicini a voi con la mia preghiera e con la mia commossa partecipazione al vostro dolore per la scomparsa dell'amatissimo Sandro.

(...) Subito mi è balzata davanti alla mente la sua simpatica figura così come la rivivo nel ricordo ultimo che ho di lui, quando qualche tempo fa, proprio nella navata destra del Duomo da poco riaperto al culto, mi sono intrattenuto con lui e altri amici della Comunità e salutandovi con una battuta scherzosa ho esclamato: "Siete come le colonne di questa Cattedrale!". In realtà mi sono reso conto che Sandro era davvero una colonna di questa Parrocchia e di questa Diocesi, con il suo instancabile servizio per i ragazzi dell'A.C.R.. Me lo hanno confermato gli alunni della 1ª e della 3ª B, quando in classe hanno pregato per lui e di lui hanno voluto ricordare alcuni momenti della vita di animatore nei campiscuola e negli ambienti del Centro Parrocchiale.

E mentre essi mi confidavano questi aspetti di Sandro ormai "grande e maturo", io andavo ripercorrendo con viva commozione i tempi che furono, quando Sandro "vispo ragazzino" era mio alunno, seduto e impegnato nei banchi della scuola.

Lo rivedo sempre diligente e ordinato, sempre desideroso di imparare, sempre aperto alla vita di classe, con quell'incantevole sorriso che da se stesso rivelava la bontà e la serenità del suo mondo interiore. Mondo interiore, reso ancora più trasparente per chi lo sapeva avvicinare nei momenti di preghiera. Ricordo quegli incontri di preghiera durante gli anni della scuola media, nella Chiesa dell'Istituto o nei ritiri della Casa del Sacro Cuore di Possagno. Con quale entusiasmo e con quanta gioia il nostro Sandro vi partecipava! Ha scoperto questi incontri nel periodo di vacanze estive tra la quinta elementare e la prima media e posso dire che ne è stato veramente affascinato. Penso che proprio allora abbia imparato a gustare la freschezza della preghiera, pregando con la Bibbia. Le sue espressioni erano semplici, ma rivelavano una forte carica di familiarità non comune nel colloqui con Dio, che si sarebbe ampiamente sviluppata negli anni successivi, quando, lasciata la scuola media, il Signore lo avrebbe chiamato a percorrere, giorno dopo giorno, quel meraviglioso cammino nell'animazione cristiana delle giovani generazioni.

Ed ora ringrazio il Signore di aver incontrato nella mia vita un alunno, un amico, un compagno di fede come Sandro, che con i suoi esempi insegna anche a me, suo maestro, come si ama Dio e come si amano i piccoli. Sandro era veramente un'anima di preghiera!

Padre Marino Scarparo

Associazione Italiana Donatori Organi

Sezione provinciale di Venezia

A nome di tutti gli iscritti di questa Associazione, desideriamo esprimerVi le sentite condoglianze per il lutto che Vi ha colpito.

A questi sentimenti riteniamo doveroso aggiungere il nostro grazie commosso per aver voluto disporre, con generoso altruismo, che dalla morte del Vostro

Sandro

traessero completa speranza di una nuova esistenza due creature da tempo in attesa di aiuto, alle quali avete voluto fossero donate le cornee e che ora possono vedere il volto dei loro cari e la luce del sole.

Che questo gesto di squisita bontà valga a mitigare il profondo dolore che si accompagna alla dipartita del Vostro Congiunto. Tale gesto sarà costantemente benedetto dai due beneficiati e il nome del Vostro Caro resterà idealmente scritto nel «Libro della Vita», come testimonia la targa che abbiamo posto nei locali della Divisione Oculistica di Mestre in ricordo di tutti i donatori.

E grazie ancora, di tutto cuore, per il gesto che altamente Vi onora.

Il Presidente Provinciale

Mestre, 3 Dicembre 1993

«Una presenza indimenticabile»

«Poche povere parole e un'immagine eloquente per ricordare un caro amico che ci ha lasciati.

Sandro Scarpa, responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, dopo una lunga malattia è stato accolto tra le braccia del Padre.

La sua è stata una presenza indimenticabile, tanti lo hanno conosciuto e hanno apprezzato la sua fraterna amicizia, il suo impegno di cristiano e il suo servizio prezioso tra i ragazzi.

Vorremmo ricordarlo senza sperpero di parole: il prezioso ricordo che ciascuno di noi porta con sé brilla e vale più degli elogi che ora potremmo esprimergli. Tra tutti, il ricordo a lui più gradito sarà quello dei tanti bambini e ragazzi che lo hanno incontrato e per i quali ha dedicato tante energie e tanto impegno. La loro semplice e spontanea amicizia ha sempre gratificato ogni suo sforzo e ora la loro preghiera affettuosa sarà il più vero e il più sincero sentimento di gratitudine.

Prendendo le parole di San Paolo ai Tessalonicesi potremmo svelare qual è stato il senso della sua vita ed il suo rapporto con quei piccoli che anche Gesù ha amato teneramente: "Mi sono affezionato a voi, e vi ho voluto bene fino al punto che vi avrei dato non solo il messaggio di salvezza che viene da Dio, ma anche la mia vita" (1Ts 2,8). Mentre ringraziamo Dio per avercelo donato, esprimiamo ai suoi familiari e a Sandra la nostra affettuosa e fraterna solidarietà».

Don Roberto Boscolo

«Un inviato del tutto speciale»

É il titolo del camposcuola diocesano ACR del 1992. Lo aveva preparato, Sandro, anche sul letto di oncologia a Padova. Così è stato, lui, per la sua famiglia, per Sandra, per i suoi amici, per i suoi ragazzi, per i suoi animatori e i suoi preti, per tutti quelli con cui ha camminato insieme.

"Noi lo affidiamo a te, Padre Buono, perché la sua giovinezza rifiorisca accanto a te, nella tua casa". Così si concludeva l'orazione di colletta letta dal vescovo al funerale mercoledì scorso. Sandro così resterà: un giovane, nella casa di Dio da giovane, con tutta la vivacità e l'esuberanza, con tutta la voglia di voler bene dei giovani, con tutta la fede fresca del giovane, per lui ora divenuta certezza.

Il 30 settembre aveva compiuto 23 anni: l'ultimo settembre lo aveva visto testimone di nozze di Angela e Alberto, suo fratello, momento culminante di un cammino che li aveva visti, anche se diversi per carattere e per stile, accomunati dalla medesima passione per la vita della comunità cristiana, fin dagli anni che sembrano oggi lontanissimi, del servizio liturgico fra i chierichetti. Sandro era già segnato da due anni di malattia, ma era presente con tutto se stesso, si potrebbe dire a benedire a modo suo il cammino coniugale che suo fratello iniziava. Allora, come mercoledì scorso, la Cattedrale era stipata di gente. Era quella che in Parrocchia, con tanto affetto e altrettanta ostinazione continuiamo a chiamare "Famiglia di

famiglie" che si stringeva a lui, quasi a volerlo proteggere, quasi ad accompagnarlo, in quella misteriosa strada della sofferenza in cui il Signore lo aveva posto. Di quello slogan, Sandro nel pieno delle terapie aveva preparati il disegno e la scritta; prima ancora era lui stesso testimone della sua veridicità. La comunità era la sua famiglia, si sentiva a casa, come con suo papà e sua mamma, al suo fianco fino all'ultimo. Fin dai tempi dei giovanissimi, aveva come respirato il gruppo, la liturgia domenicale, il centro parrocchiale come la sua stessa casa. Nel gruppo giovanissimi parrocchiale, aveva conosciuto la bellezza e la fatica dell'esperienza di gruppo; aveva fatto in prima persona esperienza di preghiera, come pure l'esperienza (più volte ripetuta più tardi, da animatore) di guidare gli altri, anche i propri amici, nella preghiera. Le sue doti di creatività, l'inesauribile voglia di scherzare, anche sopra le righe a volte, trovavano nella vita di gruppo il loro ambiente adatto.

La scoperta della vita comunitaria è stata per Sandro un tutt'uno con il mettersi a servizio. La chitarra e il canto nelle liturgie, le prime esperienze tragicomiche di ogni animatore di gruppo che abbia sedici anni, l'inizio di un servizio stabile come animatore in ACR, una scelta ben precisa. Nel vivere l'esperienza della Parrocchia s'era accorto di avere la vocazione del laico di Azione Cattolica e s'era accorto che il servizio ai piccoli e alla loro crescita nella fede e nell'amicizia con il Signore Gesù era la sua maniera di vivere questa vocazione.

La sesta assemblea diocesana del marzo 1989 lo elegge responsabile diocesano dell'ACR. Quello che, anche a chi scrive, sembrava un azzardo, si rivela poi per Sandro la molla dà motivi per crescere, per salir su.

Se può dare sfogo a tutta la sua fantasia nella ideazione di feste, attività, campiscuola, se le sue capacità grafiche e informatiche si esaltano con i manifesti e le guide, l'essere responsabile in prima persona lo obbliga ad approfondire i cardini dell'esperienza associativa, sia in diocesi che in parrocchia: la centralità del rapporto con il Signore (quello che si usa chiamare "primato della vita spirituale"), il vivere da protagonisti all'interno della Chiesa un'una collaborazione attiva, intelligente e bella con i preti che la mano del Signore gli metteva accanto, la scelta del servizio generoso come logica di vita (confermata dalla scelta, libera e decisa, per il servizio civile che avrebbe svolto nella Caritas). Tutto questo diventa sempre più suo, anche se in termini a volte poco evidenti per gli altri.

Durante il camposcuola parrocchiale del '91, vissuto come esperienza di servizio agli ultimi (Sandro era alle Cucine Popolari di Padova) e di spiritualità, in una celebrazione in cui, scrivendolo in un bigliettino, si chiedeva di offrire al Signore il proprio desiderio più sentito, egli scrisse: "Servirlo!.. ?" con il punto di domanda messo più in basso, quasi a chiedersi: sì, ma come?

Forse nemmeno noi che gli eravamo vicini ci accorgevamo di quello che Sandro andava maturando e di come, in fondo, il Signore lo stava preparando. I primi sintomi della malattia e la terribile diagnosi arrivano poco prima del Natale. In questi due anni, egli ha vissuto. Anzi le terapie, le domande che a volte si poneva, pur nella non chiara percezione della gravità della situazione, contribuivano a renderlo se possibile ancora più dentro le attività che seguiva, ancor più dentro le amicizie che lo affiancavano. Il legame particolare con Sandra, iniziato ai tempi spesso tempestosi dei giovanissimi, era in fondo cresciuto con il suo crescere e trovava il vertice nel condividere la prova, nel portare la croce almeno insieme.

Il loro rapporto si sfronda di tutto quanto è superfluo, è ricondotto all'essenziale: "É il Signore che ci ha messi insieme, qui adesso". Sandro arriva a dei ringraziamenti del tutto inusitati per lui e profondamente sentiti (egli non era mai particolarmente splendido in questi); Sandra arriva a contagiarlo della spiritualità di Francesco d'Assisi, lui che prima prendeva in giro lei e le sue amiche quando parlavano de La Verna e poi voleva esserci e partire assieme agli altri per il campo itinerante nei luoghi francescani, lui che aveva sul braccio la fasciatura impomatata dopo l'ultima flebo fatta al mattino dello stesso giorno. Ora, ricco anche lui delle stigmate, Sandro sta con Dio e con tutti i servi buoni e fedeli di cui parlava il Vangelo domenica scorsa. Lo guardavamo mentre cantava *"Oltre l'invisibile"* all'ultima Festa di Pentecoste, quasi a "spingerlo" dentro quello che stava cantando. Ora lui... c'è! A noi il compito di non disperdere nella dimenticanza lui, questo suo patrimonio, che è in fondo la sua stessa vita vissuta come un dono, fino in fondo. da Dio ricevuto e verso di lui, nei tempi e nei modi che Lui solo conosce, orientato.

Don Antonio Chiereghin

«Amico»

Quando ci hanno proposto di scrivere qualcosa su Sandro, abbiamo acconsentito subito, con una punta di orgoglio. Ora ci risulta difficile mettere su carta quella che è stata una esperienza di vita: Sandro infatti non si può "raccontare" ma solo "sperimentare". Vengono in mente frasi, situazioni, battute... perché così è stato fino a poco tempo fa.

Un modo di stare insieme. Protagonista lui, indiscusso showman, intrattenitore sempre e comunque, battuta pronta e mordace... inutile offendersi o ribattere: tanto l'ultima parola era sempre sua. Sandro preciso: mai cantare o suonare una canzone in sua presenza... la nota, il ritmo, qualcosa era sempre sbagliato. Sandro garanzia: ad una certa ora in Centro parrocchiale lui c'era di sicuro e... un piacere al computer, un'idea per l'incontro non te li rifiutava.

Sandro intuitivo: ti anticipava sempre, sia su ciò che pensavi, sia su ciò che desideravi... e su ciò che bisognava fare. Sandro responsabile: agli incontri parrocchiali, ai campiscuola, i suoi interventi erano quasi sempre metafore; si esprimeva più per immagini, magari con finale a "sorpresa".

Sandro ammalato: ancora preciso, garanzia, intuitivo, responsabile e, soprattutto in questo momento, Sandro "cristiano", perché sereno, fiducioso e attaccato a Dio; ma anche Sandro "mistero", perché non abbiamo mai saputo e mai sapremo cosa sentiva, cosa pensava... E ancora, Sandro schietto, generoso, "rompiscatole", curioso. In sintesi, secondo noi, la personalità di Sandro può essere descritta da questi tre binomi: Sandro e amici, Sandro e Sandra, Sandro e Dio.

Animatori e ragazzi: tutti abbiamo imparato tanto da lui

I ricordi che abbiamo di Sandro sono molti: il Sandro sempre con la battuta pronta; in mezzo ai ragazzi, per i quali si è speso tanto; sempre disposto a mettersi in gioco e a rispondere in prima persona alle provocazioni che gli venivano fatte.

Con i ragazzi, soprattutto i più "difficili", cercare di andare in profondità aiutandoli a porsi delle domande e a darsi delle valide risposte. Penso che tutti noi abbiamo imparato tanto da lui. Prima che educatore e responsabile diocesano dell'ACR era un amico, per niente difficile da avvicinare. Non si tirava indietro se c'era bisogno di lui, ma sapeva farsi da parte per dare agli altri la possibilità di prendersi qualche responsabilità. Due obiettivi sui quali sempre concentrava la sua attenzione erano i ragazzi e la formazione degli educatori ACR. Accanto a questi punti fermi con insistenza proponeva un clima di convivialità, di familiarità nel servizio educativo a fianco dei più piccoli, Un grazie di tutto cuore a Dio Padre per averci fatto conoscere e incontrare Sandro in questo tratto di strada percorso insieme.

Mariella - Responsabile Acr

Quelli riportati qui di seguito sono brevi ricordi dei ragazzi del gruppo A.C.R. parrocchiale animato da Sandro. Vogliono essere queste piccole e semplici testimonianze di quei ragazzi ai quali Sandro teneva particolarmente.

Sandro era unico, aveva delle grandi doti: sapeva suonare bene la chitarra, il canto che suonava particolarmente bene era, secondo me, Accoglienza 80.

Io con Salvatore, Daniele, Denis e Alioscia e altri amici abbiamo fatto il primo camposcuola con Sandro, abbiamo così potuto apprezzarne le doti di bravo animatore. La sua morte mi ha scosso molto: era unico, manifestava le proprie doti anche quando era sotto terapia. Ora sentirò e tutti noi sentiremo la sua mancanza. Dio lo accoglierà subito nel suo regno perché tutti qui sulla terra dicevano che era unico e bravissimo e lì su in cielo sarà lo stesso.

Gabriele

Sandro era una guida un ragazzo degno di ammirazione, era simpatico con la battuta sempre pronta. Per un po' non sono venuta all'A.C.R. e ho perso i contatti con lui però quando ho saputo della sua morte mi sono molto dispiaciuta.

Anche nella malattia era sempre pieno di vita.

Al funerale quando ho sentito di nuovo la sua voce registrata ho capito cos'era per me: un amico, un animatore, una persona alla quale non gli si poteva non voler bene.

Sandro mi ricorderò sempre di te!

Chiara

Io ho un bellissimo ricordo di Sandro e lo conoscevo da moltissimo tempo.

Lo invidiavo molto per la sua bravura a suonare la chitarra.

Credo però ci fossero molte cose da invidiargli.

Sandro mi aveva dato il soprannome di "piccola Masini" perché diceva che facevo delle poesie troppo tristi e che dovevano invece essere allegre perché la vita non è tutta dolore.

Io non mi potrò mai dimenticare di quelle volte e di quei momenti passati assieme a lui. Sandro era sempre sereno e la sua faccia sempre sorridente.

Sono sicura che io e quanti ti hanno conosciuto non ti potranno mai dimenticare.

Daniela

Sandro era un ragazzo molto simpatico, sempre felice.

Aiutava tutti, anche se soffriva non lo dimostrava.

Era bravissimo a cantare e suonare.

Non lo ho mai avuto come animatore del mio gruppo e quest'anno che invece avrei dovuto averlo mi rimpiange il cuore anche se lo sento sempre con me.

Quando ho saputo che Sandro se ne era andato via non volevo crederci, non me la sono sentita di andare al funerale, però ho pregato perché riposi in pace.

Laura

Per me era un amico, lo si sarebbe potuto riconoscere anche in mezzo a tante persone. Era unico, come unica era la sua bravura a suonare la chitarra; un canto che sapeva suonare particolarmente bene era l'Accoglienza 80. E' questo il canto che quando sento mi ricorda Sandro.

Alberto

Caro Sandro mi dispiace che sei morto. Con me sei sempre stato simpatico, paziente, con te giocavo volentieri e mi divertivo. Mi piaceva anche quando all'A.C.R. facevo baccano e tu mi rimproveravi anche con qualche "schiaffo". Mi piacerebbe continuare a giocare con te certo che mi sarei divertito ancora. Ciao.

Carlo

Sandro per me era una persona molto speciale, capace di far cambiare idea a una persona molto facilmente. Quando era mio animatore mi convinceva a partecipare alle feste del Ciao, ai Congressi, ai ritiri spirituali, ...

Con la sua semplicità nel modo di esporre le sue idee i suoi consigli ti stupiva, ti faceva partecipare e allo stesso tempo con il suo modo di prenderti in giro si dimostrava molto simpatico. Quando poteva era sempre presente in Centro Parrocchiale, lo si trovava spesso seduto tra ragazzi, giovani che scherzava. sapeva tanto prenderci in giro, quanto consigliarci.

Era sempre presente alle feste associative, seduto davanti al mixer a inserire cassette musicali mentre i fanciulli si divertivano a ballare.

Non mi ricordo molte cose di lui ma so che era “un pezzo forte del nostro centro parrocchiale”.

Raffaella

Sandro era sempre allegro, scherzava sempre con tutti, era sempre sorridente.

Quando è iniziata l'A.C.R. Sandro non ha potuto parteciparvi perché era in ospedale e Sandra ci diceva che lui ci mandava a salutare. Mi ricordo anche quando presentò la Festa parrocchiale di S. Maria Assunta ugualmente sorridente e allegro.

Quando mio papà mi ha detto che Sandro era morto, a me è dispiaciuto molto.

Anche se in ospedale, Sandro rimaneva il nostro animatore.

Alice

Sandro non lo conoscevo molto bene, ma quelle poche volte che lo ho visto lui era sempre sorridente. Scherzava sempre con tutti. Me lo ricordo quando si sedeva sul muretto del Centro Parrocchiale e sorridente mi diceva: «Ciao come stai?». Quando quella mattina mio fratello mi disse che Sandro era morto, non volevo crederci, la stessa persona che poco tempo fa mi salutava con un bel ciao ora non c'era più.

Mi era stato chiesto di andare al funerale ma non me la sono sentita. Mi dispiace molto di non aver sempre fatto caso a quello che diceva e ora me ne rammarico.

Nancy

Quando ci trovavamo agli incontri insieme a Sandro si parlava di un po' di tutto.

Mi ricordo di un sabato in cui avevamo svolto un dialogo sulle chiavi di casa e scoprimmo che uno del nostro gruppo non le possedeva perché i suoi genitori non si fidavano a dargliele. Tutti iniziammo a canzonarlo e subito Sandro ci rimproverò molto severamente. Lui non voleva che ci offendessimo, neanche per scherzo, ma soprattutto più di tutti gli altri animatori che abbiamo avuto in questi anni, non tollerava che facessimo confusione. Spesso durante gli incontri, smetteva di parlare in attesa che tornasse il silenzio. Qualche volta ci trovavamo anche la sera dopo l'incontro per mangiare la pizza e per giocare un po' assieme. Sperava sempre che all'incontro partecipassimo in molti e si preoccupava molto per noi, non iniziava mai un incontro se prima non c'eravamo tutti.

Elia

«Nella luce della fede un ricordo di Sandro»

«Sandro: lo ricordo in classe, nel corso C, con il suo sorrisino interlocutorio. La sua è un'attenzione partecipe, di chi vive con convinzione, con gusto, mai per esibizione.

Ci aiutava con le sue osservazioni e con le sue vignette a far lezione nelle ore di Religione. A fine lezione gli chiedevo: "Sandro, la vignetta di oggi?" e lui sintetizzava disegnando il contenuto della lezione.

La vignetta che rappresentò con maggiore dovizia di particolari fu quella dei discepoli di Emmaus. Si parlava di questo viaggio dal dubbio alla certezza della fede.

Rappresentò l'incontro a mezza strada tra Gerusalemme ed Emmaus, i due col volto atteggiato al dubbio e Lui radioso.

Ricordo ancora perfettamente il suo gusto nel disegnare, era come se quell'incontro fosse a lui già noto... Aveva l'ilarità dei figli di Dio, coloro che hanno un distacco regale delle cose perché hanno il cuore attaccato a quello che conta.

Ad un incontro dell'ACR, un miniconvegno diocesano a cui ero stato invitato come relatore un anno fa, mi appuntò la coccarda con il mio nome e mi fece festa.

Ci facevamo sempre festa quando ci vedevamo come i due di Emmaus quando riconoscono il Signore.

Mi spiegò di sé, con consapevolezza, della sua malattia, ma con grande incrollabile speranza. Sandro, per me eri nato in cielo, c'era una decisione di adesione in te che non poteva lasciare indifferenti. L'altro giorno in classe ho dettato un tuo biglietto, degli appunti che avevi scritto ad Assisi, in cui parlavi di lui con la bellissima frase finale: "Tu sei me, che per tutti io sia sempre e solo Te. La classe s'è fermata, stavi facendo lezione tu, Sandro, mio allievo, ora mio maestro!».

Piorgio Bighin



Sandro

30 Settembre 1970

9 Novembre 1993